

ELZEVIRO

DOSTOEVSKIJ L'UOMO INCOMPLETO

ROBERTO TIMOSSÌ

«S e Dio non esiste tutto è permesso», questo è il senso di una delle più celebri invettive della storia della letteratura mondiale: quella di Ivan Karamazov in *I fratelli Karamazov* di Fëdor Michailovic Dostoevskij (1821-1881). Questo breve spunto di un romanzo estremamente complesso fino a sembrare talvolta involuto ha affascinato e influenzato gran parte della cultura del XX secolo, in particolare l'ambiente dei filosofi e dei teologi. A tale assunto si richiama per esempio Jean-Paul Sartre in *L'esistenzialismo è un umanismo* per sostenere che esso costituisce «il punto di partenza dell'esistenzialismo: effettivamente tutto è lecito se Dio non esiste, e di conseguenza l'uomo è abbandonato perché non trova, né in sé né fuori di sé, possibilità di ancorarsi». È proprio intorno alla necessità per l'essere umano di avere qualcosa a cui ancorarsi per dare un senso alla propria esistenza che ruota l'intera ricerca religiosa di uno scrittore tormentato come Dostoevskij; e questo stabile ormeggio non può per lui trovarsi nell'uomo medesimo, come pretendeva l'esistenzialismo sartriano, oppure nella natura come vorrebbero i naturalisti e i materialisti, bensì in un Dio trascendente capace di amore e portatore di salvezza. Importanti sono pure le riflessioni di Dostoevskij sull'ateismo nichilistico, che raggiungono il culmine in un romanzo come *I demoni*, nel quale tra l'altro viene con preveggenza individuato il vero male del nostro tempo nell'indifferenza religiosa. Infatti, «l'ateismo pieno è più rispettabile dell'indifferenza mondana» perché più vicino alla fede, mentre «l'indifferente non ha nessuna fede, fuorché una mala paura, e anche questa solo a tratti, se è un uomo sensibile». Un personaggio poi come lo sprezzante e cinico di Rodion Romanovic Raskolnikov del romanzo *Delitto e castigo* sembra realmente l'effigie dello heideggeriano «vivere-per-la-morte» che tanto ha condizionato la filosofia occidentale fino ai giorni nostri. Non è

pertanto facile scrivere con obiettività, ma anche con senso critico, su un simile gigante delle lettere e del pensiero; perciò è da apprezzare l'impegno profuso da Maria Candida Ghidini, che in un recente libro su di lui (*Dostoevskij*, Salerno, pagine 318, euro 21) tenta di ricostruirne l'opera riconducendola senza troppe suggestioni al contesto storico-letterario dalla quale si è originata. Leggendo le prime prove letterarie dostoevskiane che sembrano rivelare immediatamente un genio, sia pure nello stile realistico alla Gogol, si evince già una capacità di analisi introspettiva dei personaggi davvero straordinaria. Alla base di tutto sta per Dostoevskij la ricerca inquieta dell'uomo nell'uomo, che gli appare come un mistero da svelare; ricerca che lo accompagnerà fino alla fine della sua vita. Una catastrofica svolta esistenziale si verifica per lui nel 1849, allorché viene arrestato per partecipazione a una società segreta, sottoposto a una falsa quanto terrificante fucilazione e quindi deportato in siberia; esilio quest'ultimo che durerà fino all'anno 1854. Dopo questa traumatica esperienza nascerà davvero un nuovo scrittore, come si può facilmente cogliere leggendo un vero capolavoro psicologico della modernità letteraria come *Appunti dal sottosuolo*. Il culmine della produzione letteraria che seguirà questo testo è appunto rappresentato da *I fratelli Karamazov*, ossia dal romanzo ottocentesco che più ha influito sul pensiero contemporaneo. Esso condensa «le questioni e le immagini di tutta la creazione precedente», eppure tale opera per Dostoevskij «alla fine si presenta e si dichiara incompleta, come una semplice introduzione a un'altra di là da venire» e che non scriverà mai. Segno questo che la ricerca intorno al mistero dell'uomo non è ancora finita e probabilmente non avrà mai fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande russo ha speso la vita letteraria a mostrare l'umanità nei suoi risvolti. La ricerca culmina nei Karamazov, romanzo simbolo della modernità al quale, tuttavia, lo stesso autore, prevedeva un seguito

